IL MELEGNANESE

ANNO 6 - N. 22 - MELEGNANO, 1 DICEMBRE 1973 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 120

Mentre il nuovo centro sportivo è ancora una favola

SOLLECITATA UNA POLITICA PIU' SERIA per l'utilizzo degli impianti esistenti

Due campi nei cortili delle scuole comunali

Le seduta del Consiglio Comunale del 16 Novembre scorso si è aperta con un intervento del Consigliere D.C. dott. Marco Griffini che ha invitato la Giunta a fare i passi opportuni per ripristinare un clima di collaborazione con il Centro Giovanile locale nell'interesse dei giovani che devono fruire delle già scarse attrezzature sportive della nostra città.

I rapporti tra Comune e Centro Giovanile sono sempre stati un pò tesi, per colpa di entrambe le parti, ma soprattutto del Comune che ha sempre vantato diritti inesistenti e che ha sempre volentieri messo sotto silenzio i suoi doveri.

Tali rapporti si sono andati ulteriormente alterando in questi ultimi anni a causa di rigide posizioni assunte dai dirigenti del Centro e a causa della ben nota litigiosità e del ben noto settarismo politico dello assessore polivalente (una specie di Leonardo Da Vinci) che cura anche il settore dello Sport.

Il consigliere Griffini ha letto il seguente documento:

Un'intesa necessaria

Il Gruppo consiliare della D.C., sensibile ai problemi del tempo libero e in particolare dello sport, consapevole dell'importanza che simili problemi rivestono soprattutto per la formazione e l'educazione dei giovani, e d'altra parte preoccupato da una deprecabile situazione venutasi a creare in questi ultimi anni nella città, ha ritenuto fosse suo preciso dovere verificare le condizioni che hanno portato all'assurda attuale situazione.

Questo non per una ragione di parte, ma per proporre serie ed urgenti soluzioni all'angoscioso problema del corretto impiego delle locali attrezzature sportive esistenti.

Nel quadro di questa verifica e coerentemente con quanto affermato qualche tempo fa in questa sede, sono stati predisposti una serie di incontri con i responsabili del Centro Giovanile.

In effetti, dall'esame della corrispondenza intercorsa tra Amministrazione Comunale e Centro Giovanile risultava che non sempre sembrava essere preminente in entrambi gli interessati la volontà di operare per la effettiva formazione dei nostri giovani.

Da qui appunto la nostra preoccupazione e il nostro impegno per chiarire e quindi, una volta per tutte, per eliminare simili incomprensioni, richiamando al tempo stesso gli interessati al proprio ruolo.

Il risultato di questi incontri si è concretizzato nella affermazione, da parte dei dirigenti attuali del Centro Giovanile, di una piena disponibilità affinchè le strutture di quest'ultimo siano effettivamente destinate al loro giusto utilizzo, anche al di fuori della propria organizzazione.

D'altra parte dall'esame della corrispondenza relativa ai giochi della gioventù 1972-1973, è emersa, a fronte di pratiche proposte del Centro Giovanile, una « parziale » accettazione di queste ultime, (limitata al settore « tennis ») senza che poi effettivamente vi sia stata una pratica attuazione.

Resta inteso che il mettere in risalto l'attuale situazione relativa all'utilizzo degli impianti sportivi del Centro Giovanile non significa attenuare la nostra attenzione dal corrispondente utilizzo delle altre strutture sportive esistenti nella nostra comunità, (palestre delle scuole elementari e medie - attrezzature centro Scout) per le quali contrariamente a quanto più volte dichiarato ed assicurato in questa sede, a quanto fino ad ora ci risulta non si è attuato un serio ed organico programma di impiego.

Concludendo riteniamo indispensabile per le ragioni più volte menzionate, un urgente impegnativo incontro fra l'Amministrazione Comunale e il Centro Giovanile al fine di trovare una definitiva intesa per il globale e corretto utilizzo delle attuali attrezzature sportive.

Nell'auspicare che i responsabili dell'Amministrazione Comunale vogliano accogliere la nostra proposta, noi dichiariamo la nostra piena disponibilità, qualora gli interessati lo richiedano, per fornire la nostra fattiva collaborazione.

Il solito tempo perso

Ha preso quindi la parola il consigliere del P.C.I. ing. Paris che ha dato la stura ad una pietosa ed interminabile schermaglia oratoria che è durata fino a mezzanotte inoltrata e che ha avuto per oggetto il fattaccio occorso ad alcuni attivisti del PC..I. che a furia di scocciare il prossimo con l'offerta della stampa comunista, sono incappati in persone dalla sberla facile ed hanno ottenuto quello che da tempo cercavano cantando con insistenza un « demi demi » che non poteva durare a lungo senza effetto.

Episodi di indubbia inciviltà che hanno come matrice, la violenza, l'intolleranza e la provocazione: vecchie malattie che vanno condannate e combattute ovunque si manifestino e sotto qualunque colore si presentino.

All'ordine del giorno di parte comunista è stato contrapposto un ordine del giorno di parte democristiana e alla fine i due documenti sono stati fusi in una unica dichiarazione che non pare proprio un capolavoro di fedeltà democratica se si pensa che il Consiglio Comunale

IMPEGNA

la Giunta a promuovere una inchiesta conoscitiva, per la individuazione del centro di provocazione e sullo stato della democrazia nelle fabbriche, in collaborazione con il Comitato Unitario Antifascista e i gruppi consiliari, in modo da facilitare la mobilitazione delle forze democratiche

RICHIEDE

la chiusura della locale sede del M.S.I. per ragioni di ordine pubblico

INVITA

il Comitato Antifascista a stabilire collegamenti con i comitati antifascisti dei Comuni limitrofi per facilitare l'azione di individuazione e isolamento del nucleo di provocazione fascista presente nella nostra Città

RICONOSCE

nel Comitato Unitario Antifascista un momento insostituibile d'incontro tra tutte le forze disposte, pur con diversa collocazione politica e sociale, ad incontrarsi sul terreno della fedeltà ai valori della resistenza

IMPEGNA

il Comitato Unitario Antifascista a verificare al suo interno la volontà e l'impegno unitari delle forze politiche e sociali che lo compongono ».

Al momento della votazione dell'O.d.g. erano in aula 26 consiglieri (assenti l'Assessore Pellini e i consiglieri Geom. Gandini e ing. Biggioggero) L'arch. Sala, come è sua consuetudine, ha lasciato la sala quando si è aperta la discussione e vi è rientrato quando ha avuto inizio la trattazione degli argomenti all'o.d.g.: ha già più volte ribadito il suo rifiuto a partecipare alle sedute nelle quali non vengono trattati argomenti amministrativi per i quali il Consiglio Comunale è competente.

Hanno votato a favore dell'ordine del giorno sulla aggressione al Compagno Meda i consiglieri del P.C.I., del P.S.I. e della D.C.

Il Consigliere liberale si è astenuto. Verso la mezzanotte e mezza hanno finalmente avuto inizio i lavori del Consiglio e, data l'ora tarda, sono state votate in tutta fretta due delibere relative alla costruzione di un campo di pallacanestro presso le scuole di Via Cavour e di Via Cadorna per una spesa di quattro milioni di lire cadauno, dei quali L. 1.800.000 utilizzando un contributo dello stato.

Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Goglio, Sala, Balossi e Maraschi deplorando che ancora una volta, invocando la urgenza, la Giunta affidi i lavori a trattativa privata.

La notizia della assegnazione del contributo ministeriale è del 6 settembre 1973 e da allora si sapeva che tale contributo doveva essere utilizzato iniziando i lavori entro novembre. La Giunta ha portato in discussione la delibera soltanto il 16 novembre, cioè a quattordici giorni dalla scadenza e dopo ben due mesi dalla comunicazione. Stando così le cose non c'è tempo per svolgere una regolare gara di appalto e la trattativa privata diventa « necessaria ».

La classe del 1923 festeggia il cinquantesimo

Sabato 10 Novembre un folto gruppo di appartenenti alla classe 1923 si è riunito per festeggiare i suoi 50 anni.

Quanti avevano accolto l'invito del Comitato Organizzatore si sono radunati alle 11,30 nella chiesa di S. Rocco, di recente restaurata, per assistere alla S. Messa celebrata da don Mario che ha rievocato gli anni ormai lontani della adolescenza dei presenti, molti dei quali aveva conosciuto in quei tempi come frequentatori dell'Oratorio S. Giuseppe.

Anche il rev. Parroco don Francescutto è intervenuto per formulare personalmente gli auguri.

I partecipanti si sono poi recati al Monumento dei Caduti per deporre una corona e infine hanno raggiunto il Ristorante Vittoria per l'immancabile convivio.

Al termine del ricco e ben variato pranzo, al momento del brindisi, il dr. S. Cesaris con brevi parole si è fatto interprete dei sentimenti dei presenti, lieti per l'occasione loro offerta di incontrarsi con amici da tempo persi di vista, rattristati dal ricordo di quanti il Destino ha prematuramente stroncato, pervasi da sottile malinconia nel rimpianto degli amici, della giovinezza che, sebbene vissuta in tempi difficili, duri, talora tragici, li aveva visti più felici anche senza macchina o maximoto e i comforts odierni, dei troppo viziati giovani di oggi che tutto hanno, ai quali tutto è concesso e che pure sono perennemente annoiati e immusoniti. Levando il calice il dr. Cesaris ha levato anche un evviva per questo « 1923 », del quale come di un buon vino si poteva parlare di « buona annata ».

A nome dei promotori della simpatica manifestazione il Dr. Cesaris ha poi rivolto un appello in favore del benemerito Asilo Sociale, attraverso le cui aule sono passati quasi tutti i melegnanesi.

All'appello tutti i presenti hanno risposto con generosità e sono state raccolte 50.000 lire.

L'iniziativa del Comitato promotore è stata accolta con tanto favore che gli intervenuti hanno all'unanimità richiesto che tali incontri avvengano con maggior frequenza, possibilmente ogni anno.

In continua espansione l'Istituto Musicale FRANCHINO GAFFURIO

Si è riunita a Lodi il 25 Novembre scorso la Assemblea dei soci dello Istituto Musicale « Franchino Gaffurio » che in seduta ordinaria, sotto la Presidenza del Comm. dott. Antonio Allegri, ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo (24 milioni di lire) dell'anno 1972-73 e il bilancio preventivo (29 milioni di lire) per il 1973-74.

Dalle relazioni morale e finanziaria è apparsa confermata la notevole tendenza di sviluppo e di espansione della attività svolta dall'Ente che in tre successive gestioni annuali è passato da un bilancio di 15 a un bilancio di 29 milioni di lire e da un numero di 295 a 450 allievi.

Anche la sezione staccata di Melegnano ha registrato negli ultimi tre anni (quello in corso è il quarto anno dalla costituzione) un sensibile incremento, passando da 27 a 36 allievi della scuola di musica e da 35 a 49 allievi della scuola di danza.

Il collegio dei professori, che sotto la direzione del Maestro Ernesto Merlini, prestano la loro attività presso l'istituto si compone di ventisette ottimi insegnanti.

INIZIATIVA DEL LIONS CLUB

PER LA LIBERALIZZAZIONE DELLA AUTOSOLE DA MELEGNANO A MILANO

Il giorno 8 novembre da parte della apposita Commissione costituita presso il Lions Club, è stata presentata in Roma all'Onorevole Ministro dei Lavori Pubblici Avv. Salvatore Lauricella, la richiesta di liberalizzazione del Tronco di Autostrada del Sole Milano-Melegnano al traffico locale. Detta richiesta, originata dalle note, crescenti difficoltà di traffico sulla Via Emilia, è stata corredata di dati statistici sul movimento del traffico pendolare Milano-Melegnano e da una proposta di soluzione del problema riguardante gli svincoli del casello di Melegnano.

Su intesa raggiunta al Ministero si è poi provveduto ad un incontro alla Direzione Generale ANAS dove è stata consegnata in copia la pratica già rilasciata al Ministero. In questa sede è stata ventilata, quale eventuale alternativa, la copertura del Redefossi si da attrezzare una arteria a traffico locale a complemento della Via Emilia. Una terza copia del progetto è stata quindi consegnata alla Direzione della Società Autostradale. In questa sede sono emerse alcune difficoltà riguardanti presunti infasamenti dell'Autostrada ed è stata prospettata in linea alternativa, l'eventuale utilizzazione della fascia di terreno di ml. 60 ai margini dell'attuale tracciato autostradale al fine di creare una arteria complanare a traffico differenziato locale con possibilità di innesti e svincoli con l'Autostrada e le tangenziali esistenti.

Alla obiezione circa le difficoltà di ordine economico-finanziario della liberalizzazione proposta è stata pure in alternativa prospettata l'idea di installazione di impianti di riscossione automatica di pedaggio contenendo questo in termini ristrettissimi per agevolare il traffico dei lavoratori pendolari.

PRO LOCO MELEGNANO

1° *Dicembre* 1973. *Albergo Telegrafo, Via Zuavi.*

Presentazione al pubblico dei films partecipanti al 2° Concorso tra cineamatori LA BOBINA ESTEMPORANEA. Ingresso libero.

Cerimonia della consegna dei premi ai vincitori.

29 *Dicembre* 1973-6 *Gennaio* 1974. *Asilo Sociale, Via Marconi.*

2° SALONE DEGLI ARTISTI MELEGNANESI.

14 *Febbraio* 1974. *Teatro Sociale.*

Serata di presentazione delle canzoni partecipanti al Primo Concorso « MELEGNANO: PAROLE E MUSICA » e dei gruppi partecipati al Concorso « COMPLESSI MUSICALI ».

Votazione da parte del pubblico e della Commissione di esperti. Cerimonia di consegna dei premi ai vincitori.

2 *Marzo* 1974.

CARNEVALE DEI BAMBINI.

Concorso carri allegorici e mascherine.

GITE SCIISTICHE

8 *Dicembre* 1973: *gita* giornaliera a SESTRIERE (mt. 2033).

11-12-13 *Gennaio* week-end a MADONNA DI CAMPIGLIO (mt. 1522).

3 *Febbraio* 1974: gita giornaliera a CERVINIA (mt. 2004).

8-9-10 *Marzo* 1974: week-end a CORTINA D'AMPEZZO (mt. 1220).

Rotary Club Melegnano

Il consocio Franco Bubani durante il suo recente viaggio in Brasile ha tenuto a San Paolo il 6 novembre u.s. una conferenza su: « *Il processo carta, plastica e alluminio per imballaggi* ».

* * *

ROTARACT:

Il 15 novembre scorso durante l'interclub con Milano e Milano Nord-Ovest e Milano-Rho il Provveditore agli Studi Prof. Vincenzo Tortoreto, presentato dall'Avv. Sasso, ha parlato su: « *La scuola media secondaria* ».

* * *

Il 27 Nov. scorso il consocio Prof. Carlo Perogalli ha tenuto una conferenza rotariana, con diapositive, su « *Milano in particolare* ».

Ai nostri lettori

Il prossimo numero de IL MELEGNANESE, che sarà in distribuzione dal 15 Dicembre, in occasione delle Feste Natalizie uscirà in edizione speciale.

Sarà anche l'ultimo numero della serie 1973. inizierà il 7° anno di vita.

Con il numero del 1° gennaio 1974 il quindicinale

Sono quindi giunti a scadenza gli abbonamenti 1973, e i nostri affezionati lettori sono invitati a riconfermare la loro fiducia rinnovando con sollecitudine il loro abbonamento e inviando la quota — con l'indirizzo ESATTO E PRECISO — o alla Redazione o alla edicola « La Buona Stampa » in Via P. Frisi.

Ci permettiamo raccomandare vivamente ai Signori Abbonati di controllare la esattezza degli indirizzi per evitare almeno in parte un motivo dei lamentati disguidi postali.

GIUSEPPE GEROSA BRICHETTO

RE RENATO a Melegnano

FRANCESCO SFORZA E BIANCA MARIA VISCONTI
(Milano - Biblioteca Ambrosiana)

« Parlai con la Maestà del Re et dissili quanto la S.V. me comando' circa al solecitare el suo venire con honesto modo. La Sua Maestà me rispose che non li pareva mai vedere quel di' che la Sua Maestà fosse insieme con la S.V. et fece assai scuse per il suo tardare... ». Questa era la lettera con cui il castellano Giovanni Bono informava il duca Francesco Sforza dell'arrivo a Melegnano di Re Renato d'Angio', suo alleato contro i Veneziani.

Il sovrano quella notte alloggio' in Borgo; non si sa se fu ospitato in castello o se si accontento' di una di quelle locande i cui nomi ricorrono già nel medioevo e sul principio dell'età moderna; vogliamo dire l'albergo del Cappello Rosso, l'osteria di San Giorgio e quella dei Tre Re. Questa ultima denominazione è tipica dei tempi antichi; si riferiva ai Santi Re Magi, i quali, per aver fatto un lungo pellegrinaggio dai loro paesi alla capanna di Betlemme, non solo, ma anche per le loro reliquie sottratte a Milano e trasportate nella cattedrale di Colonia, erano considerati dei patroni dei viaggiatori. In tutte le principali città d'Italia e di Europa vi era un albergo o locanda dedicata ai Tre Re; a Melegnano si trovava nei pressi del ponte di Milano.

Renato I° d'Angio', duca di Lorena e di Bar, conte di Provenza, re di Gerusalemme e di Napoli, divenne l'erede di quel regno fino dalla morte della regina Giovanna II (1435), ma non riusci' ad occuparlo perchè gli fu conteso ed usurpato da Alfonso d'Arogna (1442). Uomo poco energico ed arrendevole, si trovo' mescolato a tutti gli avvenimenti che si svolsero nell'Europa del suo tempo, quasi spettatore più che attore; fra gli altri, non manco' di aderire ad una alleanza col suo cognato Re di Francia, i Fiorentini, i Genovesi ed il marchese di Mantova in aiuto al duca di Milano attaccato dai Veneziani. Dalla parte di questi ultimi stavano il duca di Savoia, il marchese di Monferrato e naturalmente l'Aragonese il quale voleva troncare le mire che Renato d'Angio' nutriva sempre sul suo regno.

Questo uomo romantico e bonario, che amava la cultura ed il bello, circondandosi di artisti e letterati nei suoi castelli di Provenza, troppo incerto nei disegni politici, nella primavera del 1453, con le sue genti si presento' ai valichi alpini per discendere in Piemonte, ma il passo gli venne conteso dal duca di Savoia e fu giocoforza prendere la via del mare. Sfuggendo alle galere di Alfonso d'Aragona che tentava di intercettarlo, sbarco' a Porto Maurizio, raggiunse Pieve di Teco e si porto' alfine ad Asti, che era la capitale degli intrighi francesi in Italia, accolto da quel governatore con grande magnificenza.

RE RENATO D'ANGIO'
Particolare del quadro « Le buisson ardent » di Nicola Froment nella Cattedrale di Aix.

Vuoi per i contrattempi politici e militari, vuoi per la poca premura che Re Renato dimostrava nel raggiungere l'alleato in campo, passavano le settimane ed i mesi tra un fitto carteggio diplomatico ed uno scambio fra i due di cortesissime lettere di amicizia e di omaggio.

* * *

Francesco Sforza ben valutava quale importanza politica più che militare avesse la venuta in Italia di questo alleato; dal campo di Ghedi dove si trovava, mandò il suo cancelliere Andrea da Foligno a Lodi, quindi a Milano per abboccarsi con la duchessa e con la medesima concretare i preparatvi da farsi per una solenne accoglienza all'ospite regale.

A Milano non trovo' Madonna Bianca, la quale invece si era già recata a Pavia, accompagnata dal vescovo di Novara Nicolo' Arcimboldi, dal conte Filippo Borromeo ed altri gentiluomini, per incontrare il Re, che giunse la sera del 19 settembre. Vi furono dei festeggiamenti sontuosi: al ponte del Ticino, offerta delle chiavi della città, corteo di cittadini e belle donne milanesi e pavesi « vestite mirabilmente », processione con baldacchino fino al castello fra gli evviva e suono festoso di trombe e di campane.

Nei giorni successivi, Messa in grande a San Pietro in Ciel d'Oro, poi pranzi, balli, visita alla Certosa e caccia nel parco: una splendida gara insomma di accoglienze, di feste e di reciproche cortesie, di cui il duca veniva abbondantemente informato; ed egli ne era molto soddisfatto, ma nello stesso tempo scriveva al cancelliere Angelo Simonetta insistendo perchè il Re venisse subito al campo.

Queste delizie durate una buona settimana tendevano anche a prolungarsi, con evidente perplessità della corte ducale, se un cronista dell'epoca ha lasciato scritto: « costoro non cercano che i festini ed i piaceri, specialmente quando vivono a spese altrui... ».

Il conte Filippo Borromeo e gli altri gentiluomini ad un certo punto si congedarono e rientrarono a Milano; anche Bartolomeo Colleoni, che era a Cornogiovine nel Lodigiano, con le sue truppe distese fra Meleti, San Fiorano, Codogno e Maccastorna, batteva i piedi dall'impazienza di affrettare il congiungimento degli eserciti, e garbatamente mandava a dire al Re che « la non tardasse più che un dì venir tucti insieme...».

Finalmente Sua Maestà si decise a partire da Pavia il 26; la duchessa lo accompagno' *uno bono pezo*; poi si separarono, lei per rientrare a Milano, e lui per recarsi a Chiaravalle *a torre la perdonanza*. Ma quale non fu la sorpresa di Madonna Bianca allorchè, giunta in città per la porta Ticinese, due ore dopo la informano che il Re vi è pure entrato da porta Romana. Egli aveva dichiarato al cancelliere Simonetta che doveva trattenersi in città per rifornirsi di certe armi; ben si sa che gli armaioli di Milano erano celebrati in tutta Europa: del resto i rifornimenti di armi e munizioni convenuti gli erano già stati fatti pervenire mentre si trovava a Pavia.

Re Renato aveva altresi' dichiarato al Simonetta che voleva trattenersi in città in incognito e sarebbe andato ad alloggiare all'*hostaria*; ma alla fine la duchessa Bianca Maria, con reiterate premure, riusci' a farlo convincere di lasciarsi ospitare in castello, dove assegno' parecchie stanze a lui ed ai suoi gentiluomini. Milano era, si vede, un soggiorno graditissimo e ricco di allettative, sicchè il sovrano faceva ampie dichiarazioni che aveva premura di raggiungere l'alleato al campo, ma non si decideva mai a muoversi; si partirà il 2 ottobre.

Macchè! non si puo' partire perchè *è la oppositione della luna; gli è stata mettuta da gli astrologhi la partenza sia pericolosa a nova impresa...* ». Francesco Sforza era sulle spine ed i suoi cancellieri più di lui, nè sapevano come fare a convincere il Re a *troncare questa così longheta dimora et accelerasse la venuta sua...*

Finalmente il giorno 3 usci' da Milano pel Portone del Borgo (porta Romana) ivi accompagnato dalla duchessa che si congedo' da lui, e si avvio' verso Melegnano « coll'esercito diviso in dodici squadre, sei di uomini d'arme e sei di arcieri, le prime di 40-50 uomini, le seconde di 100, le une framezzate alle altre ».

* * *

Melegnano era roccaforte e faceva parte di una cintura di difesa di capitale importanza, allorchè i Veneziani, messisi a capo delle lega contro lo Sforza, lo avevano attaccato di sorpresa nel maggio del 1452, venendo dal Lodigiano.

Il duca li attendeva da mesi; fin dal 16 marzo scriveva a Giovanni Cristiano Pavese, capitano e castellano di Melegnano: « Ti mandiamo 50 ducati d'oro per i lavori della rocca: non perdere tempo... ». Più tardi ordinava a Melegnano e pievi vicine una forzosa ed anticipata riscossione della tassa del sale, una richiesta « di biulci per condurre i nostri carri », e reclutamento di guastatori. Aveva fatto scavare a Paullo una fossa ed erigere due torri sulla Muzza munendole di fanterie; indi taglio' tutti i ponti sul canale in questa parte altissimo di sponde e di acque, per impedire al nemico di passare e devastare l'irrigazione del nostro territorio.

Il mattino del 13 maggio usci' da Milano da Porta Romana e si fermo' alla cascina Verde; indi prosegui' per Melegnano e sosto' nella rocca. La famosa sorpresa, ossia l'attacco improvviso dei Veneziani lo colse mentre si trovava in campo tra Lodi e Lodivecchio e spiccava dispacci a Milano, con cui chiedeva preghiere ai frati di Santa Maria di Casoretto ed a quelli di San Pietro in Gessate.

Ecco perchè, durando la guerra contro i Veneziani, e cioè fino alla pace di Lodi del 1454, Melegnano sempre per essere sulla cintura di difesa della capitale ed in un punto nevralgico delle comunicazioni fra Milano, Lodi e Pavia, non costituisce quella dimora di delizie preferita dalla duchessa Bianca Maria negli anni successivi, fino a ritirarvisi dopo il conflitto col figlio Galeazzo Maria ed esservi raggiunta dalla morte nell'anno 1468.

Come Iddio volle Re Renato raggiunse il campo di operazioni nel Bresciano ad ottobre inoltrato, ma il suo apporto militare non fu di alcuna utilità allo Sforza, anzi di ingombro; talchè il sovrano, ritiratosi nei quartieri d'inverno, decise poi inopinatamente di rientrare in Francia, attraversando le Alpi con le sue milizie durante la più cruda stagione. Pertanto la restaurazione della famiglia d'Angio' sul regno di Napoli non rimase che un sogno dorato di un re romantico.

G. Gerosa Brichetto

8 DICEMBRE 1973: 7° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA DI S. GAETANO AL QUARTIERE GIARDINO

Dedicato ai sanitari italiani
il nuovo tempio in costruzione

Un gruppo di Sanitari melegnanesi — medici dell'Ospedale e liberi professionisti — ha costituito un comitato che si propone di fare della costruenda chiesa parrocchiale del Giardino il TEMPIO DEI SANITARI ITALIANI: un programma che non è diretto soltanto alla raccolta dei fondi, ma che si propone di dedicare il nuovo tempio alla memoria di quanti nel nostro Paese hanno operato ed operano per il bene della salute pubblica e lo fanno con quello spirito di carità cristiana e di umana solidarietà che fu il programma di vita di San Gaetano della Provvidenza.

E' un programma che fa onore ai promotori e alla intera classe dei sanitari e che dimostra ancora una volta quanta sensibilità si possa riscontrare tra queste persone in rapporto ai problemi sociali e morali delle popolazioni.

La categoria dei medici è più delle altre sottoposta ad un diluvio di richieste, di sollecitazioni, di questue che spesso si aggiungono ad iniziative personali — oscure e assai meritorie — che ognuno adotta per istintivo desiderio di bene e stimolato da quella generosità che nasce dal quotidiano contatto con i casi della vita.

Orbene, il comitato promotore confida che nella grande disponibilità alle opere di bene che caratterizza la classe medica ci sia posto ancora per questa iniziativa originale e di grande significato morale: « adottando » il sorgere di questa chiesa i sanitari italiani potranno creare un ideale punto di incontro e una testimonianza di fede che li raccoglierà nel ricordo di quelli che li hanno preceduti e nella fiducia in un sereno avvenire.

Le sottoscrizioni per il *tempio dei sanitari italiani* è stata aperta da un illustre professore melegnanese che — desiderando mantenere l'incognito — ha devoluto la somma di mezzo milione.

Siamo agli inizi e ci auguriamo che l'iniziativa, non solo dal punto di vista finanziario, abbia a registrare il successo che merita.

GRAZIA NOVITA'
PRONTA MODA GIOVANE
MELEGNANO
Via F. Senna 2 - tel. 980877

Morelli Alfredo
Laneria - Seteria Cotoneria
Tutto per il corredo da sposa
MELEGNANO
Via Conciliazione 34 - tel. 980294

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

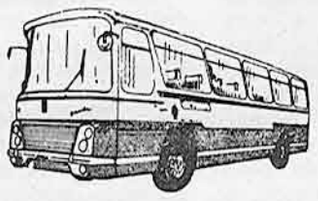
RISTORANTE
ALBERGO
TELEGRAFO
VIA DEGLI ZUAVI, 52 - TEL. 98.00.02
20077 MELEGNANO (MILANO)

CERCASI
PROVETTO VERNICIATORE
per superfici grandi
Telef. ore ufficio 986.073
DITTA PATTO
Via Cava Farina - COLTURANO

SCI · PESCA · CALCIO
GALLERIA ROMA, 52 · TEL. 9830170
POLISPORT
MELEGNANO
ATLETICA · TENNIS

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE„ E "CHICCO„
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

Sempre attiva la "Virtus,,

La Ginnastica Artistica Lombarda ha avuto a Milano nelle giornate del 28-10 e 18-11 u.s., una delle più importanti rassegne giovanili dell'anno, organizzando i Campionati Regionali Assoluti della categoria Allievi.

Elevatissima la partecipazione di concorrenti dei due settori (circa 300), considerando la stretta qualificazione ai quali sono stati sottoposti gli atleti.

Protagonisti delle due finalissime Regionali '73 i ginnasti e le ginnaste della Virtus et Labor, brillantemente ammessi, superando tutte le fasi di selezione.

Il 28-10, presso la palestra M. Cappelli, sono state impegnate le Allieve NEGRONI Loredana, BONVICINI Roenna, GRANDI Luisa, RESCHIGNA Orietta e ROSSONI Renata.

Il programma comprendeva le prove ai quattro attrezzi con esercizi obbligatori.

Competitiva la gara, per l'equità tecnica dei concorrenti, ha posto la Giuria ad un difficile compito.

Severissimo il giudizio, ha contrapposto l'impegno delle ginnaste in riuscitissime esecuzioni.

Le nostre ragazze hanno condotto la gara su un piano di buona fattura, mantenendosi su quotazioni dell'8,50 alle prove del corpo Libero, Trave e parallele asimmetriche, mentre al volteggio, si è avuto un calo sensibile, pregiudicando una migliore classifica finale.

Il fatto emerso al volteggio non è per i tecnici della Virtus cosa inaspettata. Sappiamo di mancare su questa prova e già si sta lavorando su nuove basi affinchè tale andicap sia eliminato. Purtroppo la ginnastica non si improvvisa e speriamo di poterci presentare nella prossima primavera.

Classifica finale individuale:

ROSSONI Renata	p. 32.25	class. 59°
RESCHIGNA Orietta	p. 32.25	class. 59° pari merito
BONVICINI Roenna	p. 32.15	class. 62°
GRANDI Luisa	p. 31.60	class. 76°
NEGRONI Loredana	p. 26.16	class. 117°

su 124 concorrenti classificati

Il giorno 18-11 nell'ampia palestra della Forza e Coraggio ha avuto luogo la finale maschile con 172 concorrenti, tutti ammessi per aver raggiunto il limite di punteggio stabilito dalla Federazione.

Componenti della rappresentativa maschile sono stati: FUSARPOLI Flavio, GINELLI Arcadio, LIETTI Stefano, MOLINARI Giuseppe, NAZZARI Roberto, PORRO Massimo, POZZI Fabrizio, ROSSONI Vittorio e VAGHI Adriano.

Non meno facile il compito dei nostri ginnasti in questa competizione, preparatisi accuratamente per tale occasione, con punte valide in LIETTI e PORRO, dimostratisi in questo periodo in netta ascesa, facendo ben sperare in una affermazione.

Parallele, prima prova della gara; i nostri ragazzi eseguono l'esercizio con molta sicurezza. Porro è il migliore con un meritato 9.10, seguito da Lietti e Rossoni con 8.90, Molinari 8.50.

Particolarmente sentita attesa di Lietti e Rossoni al corpo libero, specialisti in questa prova.

Tutti i nostri ginnasti confermano il buon grado di preparazione, eseguendo ottimi esercizi.

Lietti supera tutti con p. 9.10, nota non equa al perfetto lavoro presentato; Rossoni ottiene p. 8.90, Porro p. 8.85, Fusarpoli p. 8.80, Molinari p. 8.75.

Al Volteggio al cavallo, si punta su Porro Massimo. Sorprendente Fusarpoli lo supera, ottenendo p. 8.90, Molinari 8.75, a pari merito Lietti Rossoni con p. 8.65, Porro p. 8.60.

Ultimo attrezzo della competizione, la sbarra. In stretta misura vede in lizza per le posizioni migliori di classifica finale complessiva e la graduatoria tra le file della nostra formazione i seguenti ginnasti dopo 3 prove eseguite: LIETTI p. 26.25, PORRO p. 26.55, ROSSONI p. 26.45, FUSARPOLI p. 26.05, MOLINARI p. 26.95. e tutti gli altri staccati.

Prestazione in generale buona. Porro nell'uscita perde l'equilibrio e mette una mano a terra; Nazzari per un fallo tecnico, interrompe l'esercizio; entrambi perdono decimi preziosi.

Nonostante Porro si imporga con valido 8.85, a ridosso, Lietti con 8,80, seguito da Rossoni con 8.55, Fusarpoli 8.35, Molinari 8.15.

Nella classifica finale individuale vede, Lietti all'10° posto con p. 35.45, a soli 5 decimi di punto Porro 11°, Rossoni 17°, e poi tutti gli altri.

Maiuscola la prova dei ragazzi della Virtus in questo Campionato Regionale, dal quale sono emersi, in modo netto, i miglioramenti sia sul piano tecnico che competitivo dei nostri ginnasti, coronando così di soddisfazione istruttori, Dirigenti del sodalizio sportivo Melegnanese.

Il Presidente Volpi e il Vice Presidente Schiavini, i quali hanno seguito le fasi di questi Assoluti, porgono il loro compiacimento a tutti gli atleti delle due Sezioni per i risultati offerti; agli Istruttori, Signorina GOGLIO Tina, Vicardi Angelo, MARZI Angelo Pesatori Valerio un caloroso ringraziamento.

Classifica individuale: su 172 concorrenti classificati

LIETTI Stefano	p. 35.45	class. 10°
PORRO Massimo	p. 35.40	class. 11°
ROSSONI Vittorio	p. 35.00	class. 17°
FUSARPOLI Flavio	p. 34.45	class. 31°
MOLINARI Giuseppe	p. 31.10	class. 75°
POZZI Fabrizio	p. 31.10	class. 85°
GINELLI Arcadio	p. 30.45	class. 97°
VAGHI Adriano	p. 30.30	class. 100°
NAZZARI Roberto	p. 28.00	class. 120°

Classifica di rappresentanza (con primi tre ginnasti class.)

1) JUVENTUS NOVA - Melzo	p. 110.95
2) CENTRO ADD. GINN. - Milano	p. 106.50
3) VARESINA - Varese	p. 106.00
4) VIRTUS ET LABOR - Melegnano	p. 105.85
5) VIRTUS - Bergamo	p. 105.30
6) VIGILI DEL FUOCO - Milano	p. 104.30
7) PRO PATRIA - Milano	p. 103.75
8) ROBUR ET VIRTUS - Villasanta	p. 103.45
9) VIGILI URBANI - Milano	p. 103.25
10) SALUS - Seregno	p. 102.80

A. Vicardi

NEO SACERDOTE MELEGNANESE

(Foto Besozzi - Melegnano)

«Mi ha mandato il Signore come testimone del suo Amore, per annunciare ai poveri la buona novella, agli oppressi la liberazione ed agli afflitti la gioia». Con queste parole tratte dal Profeta Isaia, Sergio Zuccotti annuncia la sua Ordinazione Sacerdotale che avverrà il 1° dicembre ad Alessandria.

La Comunità Parrocchiale di S. Giovanni Battista accoglie questo annuncio con gioia e festeggerà la prima Messa del nuovo Prete, a Melegnano, il giorno 8 dicembre alle ore 10,15.

Sergio Zuccotti inizia una nuova Vita e si impegna ad essere testimone fedele dell'Amore che Dio ha avuto per ogni uomo.

La risposta di Sergio a questo atto di Amore di Dio è sfociata nella sua missione Sacerdotale.

Nato a Melegnano, entrò in Seminario a 23 anni dopo il Servizio Militare. Frequentò il Liceo a Desio, continuò gli studi a Nizza Monferrato e studiò teologia a Parma. La morte del padre fu per Sergio un grave dolore, ma non diminuì il suo desiderio di diventare prete.

Ricevette il Suddiaconato ed il Diaconato ad Alessandria, dove tuttora sta studiando e completerà il suo corso solo a fine giugno p.v.

Sergio Zuccotti diventerà così prete della Diocesi di Alessandria, ma chi lo stima e lo ha apprezzato certo lo ricorderà con un aiuto ed una preghiera.

P. V.

MEDICI DI TURNO:

2: dott. Devizzi; 8: dott. Chiacchio; 9 dott. Maroni; 16: dott. Fincato.

FARMACIE DI TURNO:

Fino alle 19,30 dell'1: Cavalli in V. Dezza; Dalle 19,30 dell'1 alle 19,30 del 8: Petrini in P. Risorgimento; Dall'8 al 15: Comunale in V. Giardino; Dalle 19,30 del 15: Balocco in V. Roma.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano

CONCERTO IN RICORDO DI G. BIZET

Manjo Toshiaki, Hiroco Saito, Sergio Massaron, Luisa Gallmetzer e Gian Francesco Biggioggero, applauditi interpreti, al termine del concerto.

A beneficio del centro Scouts di Melegnano è stata rappresentata una «selezione» della «Carmen» di G. Bizet.

Alla rappresentazione, tenutasi il 28 Ottobre nella sala delle Battaglie del Castello Mediceo, g.c., non c'erano cori, nè orchestra, nè scenari. A queste lacune, «necessarie» per ovvi motivi economici, gli interpreti hanno contrapposto una disinvolta ed applauditissima esibizione.

Da queste pagine vogliamo ricordarli al pubblico presente al pomeriggio musicale e presentarli al restante pubblico melegnanese:

Luisa Gallmetzer: mezzo soprano di chiare doti che ha impersonato con grande perizia artistica Carmen;

Gian Francesco Biggioggero: il nostro concittadino tenore del quale abbiamo ascoltato una delle migliori interpretazioni (nell'occasione ha sostenuto il ruolo di Don José);

Hiroco Saito: soprano di origine giapponese dalle spiccate qualità vocali tecniche ed espressive che si è esibita nelle vesti di Michaela, figura di grazia delicata, fidanzata di Don José;

Nanjo Toshiaki: una voce, già nota al pubblico melegnanese, che ha ben figurato nel rendere il carattere sfrontato del toreador Escamillo;

Sergio Massari: valente professore d'orchestra e insegnante di drammatologia musicale nei conservatori, li ha accompagnati al pianoforte: la sua prestazione è stata un sicuro sostegno alle voci e un degno omaggio alla musica di Bizet.

Gli Scout e gli spettatori li ricorderanno con simpatia e si augurano di poterli presto riascoltare e riapplaudire.

Antonio Donnoli

FESTA SOCIALE IN ALLEGRIA

Targhe di benemerenza ai dirigenti della U.S. Melegnanese

Sabato 17 Novembre, presso l'Albergo Telegrafo, ha avuto luogo la FESTA SOCIALE della U.S. Melegnanese. Al simpatico incontro, che si è svolto in una atmosfera di amichevole letizia, hanno partecipato i dirigenti del Sodalizio ed un folto stuolo di sostenitori, di tifosi e di personalità cittadine. Nel corso della serata, ottimamente organizzata, sono state messe all'asta le opere d'arte offerte alla Melegnanese dagli artisti locali e sono state consegnate targhe di riconoscimento per le benemerenze sportive al Presidente Prof. Mariano Della Grazia, ai vice presidenti Sig. Massimo Conca e Dino Parmigiani e al Direttore Sportivo Sig. Gianni Betramini.

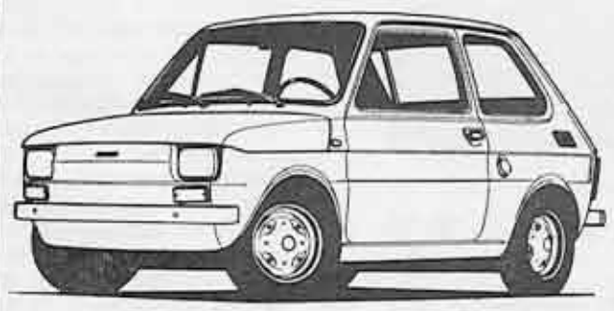
CALZATURE
PASSERINI
VIA ZUAVI, 24
TELEFONO 980.436
MELEGNANO
AUGURI DI BUONE FESTE

Impresa Funebre Beretta
Servizio completo - Servizio pullman
MELEGNANO
Uff.: Via C. Castellini, 15 - Telefono 980.069
Abit.: Via Predabissi, 22 - Telefono 98.30.197

UTENSILERIA - CASALINGHI
FERRAMENTA
ZUCCHELLI
P.za Risorgimento - MELEGNANO - tel. 980.126

LA LAVANDERIA - TINTORIA
Mascotte
Via Dezza 88 - MELEGNANO
augura alla affezionata clientela Buon Natale

FIAT
126: la più nuova delle piccole Fiat
600 cm³, 23 CV (DIN),
2ª, 3ª e 4ª sincronizzate,
4 veri posti,
oltre 105 km/ora



F.lli MASSIRONI
MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

FOTO BESOZZI
Via Zuavi 75
Tel. 980.556
20077 MELEGNANO
(Milano)

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

AUTOSCUOLA
F.lli Conti
PATENTI A-B-C-D-E-F
Via P. Frisi 18 - MELEGNANO - tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

GENTE DELLA BASSA

L'EREDITA' DELLA GIUSEPPA

Racconto di Franco Castoldi - Disegni di Angelo Turin

RIASSUNTO

Un ragazzo, ospite occasionale nel Ricovero dei Vecchi, apprende da un ricoverato la storia del Carletto, un vecchietto morto da poco e che non aveva avuto una vita facile essendo rimasto orfano di padre a sette anni.

La madre, per prestare servizio presso un vecchio benestante, affida il piccolo Carletto alla «Muleta», la moglie di un arrotino.

E Carletto segue il padrone passando di cascina in cascina.

... un improvviso temporale li sorprese su una strada di campagna ...
(disegno di Angelo Turin)

5ª PUNTATA

Resta da precisare che il padrone stabiliva ogni volta il suo quartier generale nelle frazioni o cascine in cui ci fosse un'osteria. E questo per ovvie ragioni di pubbliche relazioni.

Oltre le domeniche, anche il lunedì era giorno di riposo. Il Carletto era a disposizione della muleta per tutto il lunedì, mentre la domenica aveva una certa libertà e, al mattino presto, faceva in modo di vedere la madre mentre andava alla messa prima.

Ma anche questo fatto venne riferito al vecchio padrone il quale decretò che, poichè era ammalato e l'assistere gli ammalati fa parte delle opere di misericordia, la Giuseppa avrebbe acquisito maggiori meriti restando a casa. In realtà temeva che la donna aiutasse il figlio, naturalmente a spese sue. «Quel poco che ho, le ripeteva spesso, un giorno sarà tuo».

E la povera donna aspettava. I suoi sogni erano popolati di giovani e gagliardi muratori col metro di legno giallo che spuntava dal taschino sopra il ginocchio sinistro e che intonacavano i muri di bianche villette; e una volta vide perfino il suo Carletto che, disegni alla mano, impartiva ordini ad una squadra di operai. E fu tale l'emozione che si svegliò di colpo e si trovò, come al solito, accanto al padrone nella vecchia camera che dava sul cortile.

Qualche volta, quando il signor Ottavio, il vecchio, era di buon umore, e ciò accadeva assai raramente perchè è difficile che un vecchio danaroso non abbia delle preoccupazioni, buttava là qualche frase in favore di Carletto, ma il signor Ottavio si ritirava subito nel suo guscio, come una lumaca, e sputava sentenze e frasi fatte che vanno bene in tutte le occasioni:

«I soldi non crescono sulle piante» oppure «La minestra è buona quando è condita col sudore» e altre amenità del genere.

E intanto il Carletto seguiva ogni giorno il principale. Non poteva spingere il carretto perchè troppo pesante, ma poi doveva rifarsi pedalando di buon lena da una cascina all'altra. Alle ore undici, al suono della sirena (la «corna» come ancora oggi viene chiamata), i contadini smettevano di lavorare e tornavano in cascina per la colazione e il nostro arrotino che, come s'è detto, si sistemava di buon mattino nel cortile di un'osteria, si faceva portare un mezzo litro nero e consumava la colazione che si era portato da casa: frittata o mortadella, un bel cetriolo sott'aceto e due filoni di pane francese, croccante, cosparso di farina bianca. Per il Carletto restava sempre qualcosa, una mezza fetta di mortadella non mancava mai.

Il vino, si sa, fa male ai ragazzi e non bisogna indirizzarli sulla strada del vizio, per cui, terminata la colazione, il Carletto doveva premurarsi di trovare dell'acqua fresca se voleva mandar giù la mortadella.

Quasi sempre prendevano delle strade secondarie che si inoltravano nelle campagne per raggiungere cascine sperdute; qualche volta, invece, imboccavano lo stradone che porta a Milano, fiancheggiato da un fosso che dava ombra alla strada coi pioppi della sua riva, durante l'estate, dava impulso alla nebbia nel periodo invernale e, in ogni momento, dava ricetto nelle sue acque a ubriachi, vagabondi e a macchine di passaggio che trasportavano magari persone di riguardo e di un certo ascendente sociale e che avevano la ventura di scontrarsi con altri veicoli a motore o con tranquilli carri agricoli carichi di buon maggengo o di erba fresca di marcita.

E, quasi sempre, tutti finivano nelle placide ed accoglienti acque del fosso e vi restavano per un lasso di tempo più o meno lungo, quanto bastava, comunque, per far sorgere conflitti di competenza fra impresari di pompe funebri. Nel frattempo, la fresca erba di marcita e il buon maggengo trovavano eccitante l'evasione alla fine prosaica che li avrebbe attesi a filavano sul pelo dell'acqua non sempre limpida, mai pulita, in compagnia di rami secchi, naschi vuoti e carogne di cani.

La notte il Carletto la passava su una brandina che la sua padrona preparava nello sgabuzzino dove veniva riposto il carretto con tutti gli arnesi di ricambio. Non era mai solo, perchè aveva il conforto della compagnia di mosche, zanzare, scarafaggi e topi e qualche gatto di passaggio che intendeva fare provvista di viveri freschi.

Una sera, dopo una giornata di buon lavoro e di discreti guadagni, un improvviso temporale li sorprese su una strada di campagna. Non c'erano case od altri ripari in vista. L'arrotino, dopo aver ordinato al Carletto di filare con la bicicletta ad avvertire la moglie che gli preparasse una canottiera asciutta e qualcosa di caldo, cercò riparo sotto un vecchio olmo che fiancheggiava la strada. Il ragazzo aveva percorso poche decine di metri quando udì alle sue spalle un rumore indefinibile, quasi un guizzo o un sibilo sommesso, subito seguito da un tuono secco, spaventoso. Si voltò e vide il suo padrone nell'erba, stecchito dal fulmine.

Corse allora disperatamente verso il paese ad avvisare la vecchia e insieme tornarono quasi di corsa, una corsa, naturalmente, secondo consentivano le gambe della donna. Poi il Carletto andò a cercare qualcuno nella vicina cascina e così finì la sua carriera di arrotino.

A cose fatte la muleta vendette il poco che aveva e andò a passare i suoi ultimi giorni in casa di una sorella che aveva un pò di terra in quel di Como.

(continua)

Franco Castoldi

LA MELEGNANESE IN FASE NEGATIVA

Brutto mese di novembre per la Melegnanese che in quattro gare è riuscita a conquistare un punto! La situazione si va facendo preoccupante e se non si provvederà subito a porvi i necessari rimedi, la retrocessione non potrà essere evitata. Sorprende il comportamento superlativo della neo-promossa Albinese, sola al comando ed imbattuta. Nella zona di bassa classifica troviamo pure complessi come Castiglione, Nave, Desenzano e Leffe che l'anno scorso avevano recitato parte di protagoniste.

FALCK VOBARNO - MELEGNANESE 3-2

Vobarno 11-11. In vantaggio di due reti nel primo tempo la Falk è stata raggiunta dagli azzurri per merito di Bruschi e Belloni. Poco dopo (al 79') la Melegnanese mancava con Bruschi la terza realizzazione. All'87' un malinteso tra la retroguardia ospite dava la possibilità ai padroni di casa di conquistare la vittoria. Tra la Melegnanese buono l'esordio di Merlo, già della Juventus, Savona, Olbia ed ultimamente del Formia. Arbitro Salzano di Como.

MELEGNANESE - CASTIGLIONE 1-1

Melegnano 18-11. Gli azzurri hanno giocato 70' con dieci elementi per l'espulsione di Bruschi, avvenuta per reazione ad un fallo di un avversario. Al 44' il Castiglione riusciva a segnare la prima sua rete di campionato grazie ad un rigore. Nella ripresa Marni ristabiliva le distanze sfruttando la massima punizione causata da un difensore avversario su un'azione offensiva impostata dal bravo Cavalli. In questa occasione è avvenuta una vivace protesta dei castiglionesi e l'arbitro provvedeva ad espellere uno dei loro più focosi.

Gioco alterno quindi sino alla fine. Arbitro Biaggi di Legnano.

PONTE S. PIETRO - MELEGNANESE 2-1

Ponte S. Pietro 25-11. Rete in apertura di gioco dei locali e raddoppio al 23' su «rigore». Nel secondo tempo alla Melegnanese si presentava la possibilità di realizzare, ma Origoni non riusciva a concretizzare (al 5') il tiro dagli 11 metri. Al 7' rete di ottima fattura di Grazzani (che era subentrato a Marni) su azione elaborata di Rapelli.

Nel restante periodo di gioco le rispettive difese correvano vari pericoli ma il risultato non cambiava. Arbitro Pedrieri di Varese.

Attività Giovanile della Melegnanese

«ALLIEVI»

Sconfitta interna (1-2) con la Cremonese l'11-11; turno di riposo il 18-11 e prima vittoria casalinga (2-0) con l'Aurora Travagliato il 25 novembre.

«MINI-ALLIEVI»

Il 10-11 il derby con la U.S.O.M. ha registrato la vittoria di quest'ultima (1-0) con realizzazione nella fase finale di gioco. Pronta riabilitazione il 18-11 con netta vittoria (5-1) contro il Lodivecchio ed altro successo il 25-11 sul terreno della Riozzese (2-0).

«GIOVANISSIMI»

Il 10-11 vittoria interna per 2-1 contro l'Edelweiss di Lodi, ribadita il 18-11 con il medesimo risultato sul terreno della Boffalorese. Pareggio (1-1) infine il 25-11 a Melegnano contro la Juventus Club di Lodi. Da rilevare che in detti tre incontri il primo tempo si era chiuso in svantaggio della Melegnanese per 0-1.

Come verrà regolata l'attività calcistica dilettante?

Al momento non abbiamo notizie ufficiali sul modo in cui i dirigenti federali del calcio dilettantistico regoleranno la loro attività dopo il divieto di circolazione degli automezzi privati nei giorni di domenica e festivi. Riteniamo comunque che il Campionato di Promozione proseguirà (non si esclude di anticipare le gare al sabato pomeriggio). Problematica invece la continuazione del Settore Giovanile.

Classifica Campionato "Promozione"

Dopo le gare del 25 Novembre, la classifica ufficiosa è la seguente: Albinese punti 14, Cisanese, Falck e Sobinia 12, Cassano, Darfo B., Villanovese, Lumezzane 10, Ponte S. Pietro e Stezzanese 9, Fulgor C. 8, Melegnanese, Nave, Leffe e Desenzano 6, Castiglione S. punti 4.

Virgilio Oleotti

LUTTO

E' morto improvvisamente a Lodi nella tarda serata del 19 novembre il Cav. Nino Boffelli, di 46 anni, ex calciatore della Melegnanese (1948-49) dove concluse la carriera. Per il suo modo di giocare era stato soprannominato «Gabetto».

Per molti anni aveva operato alla direzione di varie discipline; divenne poi Presidente del Comitato di Lodi della F.I.G.C. guadagnandosi la stima degli sportivi soprattutto per la organizzazione di manifestazioni di alto livello.

Assistette per l'ultima volta ad una partita del settore giovanile il 18 novembre scorso a Boffalora d'Adda e precisamente a Boffalorese-Melegnanese 1-2. Al termine della gara si recò negli spogliatoi azzurri per congratularsi del loro successo.

Ai famigliari le condoglianze della Melegnanese.

OPEL

La Concessionaria AUTOSPRINT presenta...
le nuove Kadett 1000!

GM

UNA SOLIDA TECNICA DIETRO LA NUOVA KADETT

MODELLI: 2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso Coupé normale e rallye - Versione Caravan.

CONSUMI: 7 litri di benzina ogni 100 Km.

PRESTAZIONI: oltre 145 Km/h con motore 60 cv. - Nuove sospensioni per un'eccellente tenuta di strada.

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:

• AUTOSPRINT s.r.l.
Via F. Baracca, 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

• OFFICINA CODEGHINI
Via Cadorna, 13 - MELEGNANO